

5.18 Esempio d'illuminazione d'interni: centri vendite

L'illuminazione nei centri vendite è di particolare importanza non solo dal punto di vista funzionale, ma anche ai fini dello sviluppo delle vendite. Ciò perché oltre a porre gli articoli esposti nelle migliori condizioni di valutazione da parte della clientela, vale a conferire ad essi un valore aggiunto, un'attrazione psicologica ed un potere di attrazione che contribuiscono a favorire l'acquisto.



a



b

Fig. 5.85 - Esempi di illuminazione di centri vendita: a) Supermercato - b) Piazza centrale di un centro commerciale (Philips).

Inoltre, una buona illuminazione contribuisce a creare quell'immagine che ogni centro vendita propone ai propri clienti, al fine di soddisfarne il più possibile le aspettative.

L'illuminazione generale ha i seguenti compiti:

- 1) consentire al pubblico di circolare in condizioni ottimali di visibilità;
- 2) permettere al pubblico di distinguere anche a distanza notevole le varie merci esposte valutandone la qualità e i prezzi;
- 3) facilitare l'identificazione, il rifornimento, la sistemazione delle merci, il controllo e la registrazione dei prezzi da parte del personale addetto alle vendite;
- 4) garantire la sicurezza del pubblico e del personale;
- 5) contribuire a creare un ambiente il quanto più possibile gradevole che possa invogliare i clienti all'acquisto.

Nei reparti di vendita con il tipo "self service", le lampade maggiormente usate sono quelle fluorescenti lineari per i seguenti motivi:

- 1) sono disponibili sul mercato in una vasta gamma di tipi sia per quanto riguarda la tonalità della luce sia per quanto riguarda la resa cromatica;
- 2) sono caratterizzate da un'efficienza luminosa e da una durata di vita molto alta;
- 3) sono caratterizzate da un tempo di riaccensione molto breve, caratteristica di particolare importanza pensando al fatto che i reparti di vendita possono essere notevolmente affollati; è preferibile, per ragioni di sicurezza, installare lampade che, al ripristino della normale alimentazione, si riaccendano nel più breve tempo possibile;
- 4) sono disponibili in commercio tipi che hanno un flusso luminoso sufficientemente alto, che si presta molto per quei reparti che sono piuttosto alti e che esigono alti valori di illuminamento;
- 5) hanno una forma allungata e, quindi, oltre a consentire più facilmente un'uniformità di illuminamento, sono caratterizzate da una luminanza inferiore che consente di controllare più facilmente l'abbagliamento;
- 6) tramite l'elettronica se ne può controllare il flusso luminoso, consentendo così di gestire in maniera più elastica l'impianto di illuminazione.

La scelta sulla tonalità di colore ricade normalmente su valori che vanno da 3800 K a 4000 K, il che consente contemporaneamente di ottenere un ambiente con una sufficiente vivacità (che favorisce gli acquisti) e di ottenere un'atmosfera accogliente.



a



b

Fig. 5.86 - Esempi di illuminazione di centri vendita: a) Ingresso di un centro commerciale - b) Punto vendita elettronica di consumo (Philips).

Per ottenere un'illuminazione ancora più calda, si consiglia di utilizzare lampade con una temperatura di colore di 3000 K.

Nei negozi e nei grandi magazzini vengono spesso usate i seguenti tipi di lampade: fluorescenti compatte, al sodio a luce bianca, ad alogenuri, alogene a bassissima tensione con riflettore incorporato, ad induzione tipo QL e ultimamente anche di tipo a LED.

A seguito del tipo di lampade prescelto (fluorescenti lineari) l'installatore generalmente monta apparecchi di illuminazione che prevedono una o più lampade.

Nell'ambito delle possibilità offerte dal mercato è possibile scegliere tra i seguenti tipi di apparecchi:

- 1) riflettore industriale con o senza schermo;
- 2) plafoniere;
- 3) apparecchi da incasso.

I riflettori industriali sono adatti per l'illuminazione dei reparti di vendita con un'altezza di circa 6÷7 m, oppure per locali più bassi dotati di controsoffitto aperto.

Vengono generalmente allineati per file parallele l'una all'altra e distanziati secondo un intervallo determinato dal progetto illuminotecnico.

Nei reparti di vendita particolarmente alti, converrà munire i riflettori con degli inserti a specchio realizzati in alluminio anodizzato.

Per facilitare l'installazione, nel caso in cui gli apparecchi si succedono in modo continuo, sarà necessario adottare delle apposite rotaie che assicurino una continuità meccanica e luminosa.

La scelta di installare delle plafoniere, da applicare direttamente a soffitto, deve essere effettuata se i locali non sono particolarmente alti e non sono controsoffittati.

È essenziale che questi apparecchi siano costruiti in modo che non diano luogo ad abbagliamento, per esempio con uno schermo. Infine, gli apparecchi da incasso vengono adottati nel caso che i reparti di vendita siano dotati di controsoffitto di tipo chiuso.

Per quanto attiene ai reparti di vendita, normalmente ci si riferisce ai valori dell'illuminamento orizzontale in corrispondenza dei vari piani d'esposizione delle merci. Per l'illuminazione generale dei reparti di vendita, per esempio dei supermercati, occorre fare riferimento alla tab. 5.21.

Per contenere i consumi d'esercizio si può diminuire, durante le ore di minor affluenza di pubblico, il valore dell'illuminazione, attenuando il flusso emesso dalle lampade, con conseguente riduzione della potenza assorbita.

Questa soluzione, che ha il grande vantaggio di mantenere costante il rapporto fra il valore minimo degli illuminamenti e quello medio (fattore di uniformità), si presta in modo particolare adottando appositi reattori elettronici ad alta frequenza inseriti in un sistema di illuminazione a gestione automatizzata, come mostrato nella fig. 5.71 e nella fig. 5.72.

Le interdistanze tra gli apparecchi vengono stabilite in sede di progetto ed è a questo a cui è necessario fare riferimento per l'installazione. Vale la pena ricordare che, nel caso dei reparti di vendita controsoffittati, la disposizione degli apparecchi è vincolata anche dal tipo di controsoffitto adottato.



Fig. 5.87 - Esempi di illuminazione di centri vendita: a) Banco vendita profumi - b) Punto vendita alimentari: panificio (Philips).

Nel caso di controsoffitti standard con modulo “metric”, la struttura portante divide il controsoffitto in senso longitudinale e trasversale in elementi di 30x30 cm, di 60x60 cm e di 60x120 cm.

Al fine di presentare la merce nel migliore modo possibile, è necessario realizzare un'illuminazione localizzata dei singoli settori espositivi che sia studiata caso per caso, in modo tale da evidenziare le peculiarità dei vari prodotti.

Questo tipo di illuminazione deve avere le seguenti caratteristiche:

- 1) deve integrarsi il più possibile con l'illuminazione generale del reparto;
- 2) si deve adottare lampade e apparecchi illuminanti adatti alle specifiche applicazioni;
- 3) la differenza di illuminamento rispetto all'illuminamento generale deve essere sufficientemente elevato (per esempio, 1,5);
- 4) deve essere realizzata evitando fastidiosi effetti di abbagliamento.

Nella pratica, i casi di maggior interesse in cui l'illuminamento supplementare localizzato risulta necessario sono i seguenti:

- 1) esposizione di merci su scaffali a più ripiani. Le lampade, in questo caso, possono venire incorporate nella stessa struttura degli scaffali. Possono venire usate, disponendole su uno o più allineamenti, delle lampade fluorescenti tubolari. Possono essere utilizzate per tali applicazioni anche le rotaie elettrificate che possono venire dotate di apparecchi illuminanti equipaggiati con lampade alogene dicroiche, a sodio tipo “White SON” o ad alogenuri di piccola potenza.
- 2) banchi refrigerati per l'esposizione di prodotti alimentari (per esempio, carne, pesci). I prodotti alimentari freschi devono essere illuminati in modo che il cliente abbia l'impressione visiva della loro freschezza e appetibilità. Per questa applicazione è possibile usare lampade fluorescenti lineari con una temperatura di colore di 3800 K che hanno uno spettro particolarmente equilibrato e che, quindi, sono adatte ad illuminare tutti i prodotti alimentari freschi.
- 3) reparti di gastronomia. In questi casi sono indicate le lampade fluorescenti rivestite con polveri “pentafosforo”, le lampade fluorescenti compatte integrate e infine le lampade alogene a bassa tensione con riflettore dicroico e vetro di protezione.

L'illuminazione delle vetrine è una particolare illuminazione localizzata, in quanto si tratta di un'illuminazione per così dire scenografica, che deve suscitare nella clientela l'interesse per i prodotti esposti e favorirne l'acquisto.

Diverse sono le modalità che si possono seguire per raggiungere l'obiettivo citato in precedenza. Tra di esse si può ricordare: limitare un eccessivo contrasto di luminanze, scegliere apparecchi illuminanti che consentono di regolare i fasci di luce per quanto riguarda la loro apertura, delimitare l'area illuminata e la direzione del flusso luminoso, prendere in esame la possibilità di adottare sorgenti luminose a luce colorata, eventualmente controllata in modo dinamico (per esempio, lampade LED).

Adatti per questo tipo di illuminazione sono, per esempio, i proiettori di fig. 5.51, mentre per creare effetti di luce dinamica è possibile utilizzare faretti, anche con lampade LED tipo RGB, anche nelle versioni automatizzate.